

di assieme contro lo sfruttamento capitalistico. Agitare le nostre idealità socialiste in quanto esse sono le più giuste, le più grandi, le più rispondenti ai bisogni delle masse lavoratrici, significa vincere il fenomeno fascista, inteso come uso di violenza in difesa di un privilegio di classe. I nostri compagni evitino qualunque provocazione e siano fermi a difendere con i metodi che sono propri della civiltà socialista, il patrimonio ideale e materiale del nostro partito ».

Il nostro partito ha parlato in modo chiaro, giusto e consono alle proprie direttive, con diritta volontà rivoluzionaria, che non si esaurisce nell'attentato isolato, ma si dispiega nella lotta di classe.

Ma il Governo che cosa fa? Il Governo si aggira nell'inganno tragico di sperare salute per le classi dirigenti da questa orrenda violenza sporadica, da questo bagno di sangue? Per le classi, così noi pensiamo, in cui si riassumono partiti e frazioni, e per i Governi, esponenti di classe, sta per scozzare l'ora della responsabilità. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Philipson.

PHILIPSON. Dopo quanto ha detto l'onorevole Cazzamalli, il quale aveva chiesto, come me, notizie sui dolorosi fatti di Firenze, credo mio dovere intervenire per rimettere le cose a posto.

Onorevoli colleghi, qui non si tratta di fascismo. Durante la discussione della mozione sulla politica interna, fummo tutti d'accordo nel deplorare le violenze da qualunque parte esse venissero, e nel fare opera di pace ciascuno nel nostro partito. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Non interrompano!

PHILIPSON. Orbene, i fatti di Firenze non hanno niente a che fare con la propaganda fascista.

È la seconda volta, in sei mesi, che pacifiche dimostrazioni di liberali vengono aggredite violentemente alle spalle da uomini, coi quali ogni partito non può non rifiutare ogni solidarietà perchè sono dei volgari assassini. (*Commenti — Interruzioni e rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Non interrompano! Lascino parlare l'onorevole Philipson, come ha parlato senza interruzioni l'onorevole Cazzamalli.

PHILIPSON. Dopo le elezioni amministrative in Firenze, un pacifico corteo che proveniva da Piazza della Signoria fu

aggredito dalle vie laterali, e tre giovani che passeggiavano tranquillamente, acclamando alla vittoria ottenuta dai liberali nella amministrazione comunale, furono colpiti.

I fatti di ieri hanno lo stesso carattere: un corteo il quale pacificamente transitava in via Argentieri, è stato aggredito a colpi di rivoltella dalle vie laterali.

Dopo siffatte aggressioni, come possiamo fare opera pacificatrice? Perchè, tutti sanno che Firenze era città pacifica, e che solo recentemente questi fatti teppistici si sono verificati per colpire l'Amministrazione liberale. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Per ciò, ripeto, mentre deploriamo le violenze da qualunque parte provengano, i fatti di Firenze sono stati una seconda volta in questo mese provocazione di elementi teppistici. Questo è bene constatare. (*Approvazioni — Commenti — Vivaci apostrofi del deputato Bombacci verso il banco del Governo — Vivi richiami del Presidente*).

GRAZIADEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIADEI. Una brevissima dichiarazione. Allo stato delle cose noi non possiamo conoscere esattamente come si sono svolte, nella loro prima parte, gli avvenimenti di Firenze. Ma contro le audaci affermazioni dell'ultimo oratore mi basti ricordare cosa si è fatto dai fascisti al Consiglio provinciale di Firenze pochi giorni fa. (*Vive interruzioni del deputato Philipson — Vivaci apostrofi dall'estrema sinistra contro il deputato Philipson*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio! Lascino continuare!

GRAZIADEI. Come se non fossero bastate le violenze al Consiglio provinciale, si è messo in opera a Firenze come in tutta Italia un sistema di spedizioni punitive, sistema che per se stesso è provocatorio nell'origine, nei mezzi e nei fini.

Quando si afferma che le provocazioni vengono sempre da parte socialista o comunista, si afferma cosa contraria al vero. Le provocazioni vengono troppe volte dai fascisti, perchè il fascismo è nato a tale scopo. I fascisti si sono costituiti anche a Reggio Emilia, nel centro stesso della propaganda prampoliniana.

Abbiamo a suo tempo esposto quali, secondo noi, sono le cause naturali dello sviluppo del fascismo. Non ci meravigliamo, dunque, di quanto accade. Ri-